



Diocesi di Treviso



Prima lettura

### Dal primo libro di Samuele

(1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23)

In quei giorni, Saul si mosse e scese al deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti di Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. Davide e Abisai scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisai disse a Davide: "Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo". Ma Davide disse ad Abisai: "Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?". Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era grande spazio tra di loro. Davide gridò: "Ecco la lancia del re, passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore".

Seconda lettura

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(1Cor 15,45-49)

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo,

tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Vangelo

### Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 6,27-38)

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non richiederle indietro. E come volete gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e**

**traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".**

### Commento al Vangelo

#### Dare e avere: i conti di Dio non sono come i nostri

Domenica scorsa Gesù aveva proiettato nel cielo della pianura umana un sogno: beati voi poveri, guai a voi ricchi; oggi sgrana un rosario di verbi esplosivi. Amate è il primo; e poi fate del bene, benedite, pregate. E noi pensiamo: fin qui va bene, sono cose buone, ci sta. Ma quello che mi scarnifica, i quattro chiodi della crocifissione, è l'elenco dei destinatari: amate i vostri nemici, i vostri odiatori, gli infamanti, gli sparlatori. Gli inamabili. Poi Gesù, per sgombrare il campo da ogni equivoco, mi guarda negli occhi, si rivolge a me, dice al singolare: "tu", dopo il "voi" generico. E sono altre quattro cicatrici da togliere il fiato: porgi l'altra guancia, non rifiutare, dà, non chiedere indietro. Amore di mani, di tuniche, di pelle, di pane, di gesti. E di nuovo ti costringe a guardare, a cercare chi non vuoi: chi ti colpisce, chi ruba il tuo, il petulante furbo che chiede sempre e non dà mai. Nell'equilibrio mondano del dare e dell'avere, Gesù introduce il disequilibrio divino: date; magnificamente, dissenatamente, illogicamente date; porgete, benedite, prestate, ad amici e nemici, fate il primo passo. Come fa Dio. Questo Vangelo rischia di essere un supplizio, la nostra tortura, una coercizione a tentare cose impossibili. E così si apre la strada a quell'ipocrisia che ci demolisce. Nessuno vivrà questo Vangelo a

colpi di volontà, neppure i più bravi tra noi. Ma solo attingendo alla sorgente: siamo nel cuore di Dio, questa è la vita di Dio. In cui radicarsi. Di cui essere figli. Poi Gesù indica la seconda origine di tutti questi verbi di fuoco: ciò che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo voi a loro. Come una capriola logica, rispetto a ciò che ha appena detto, ma che è bellissima: non volare lontano, torna al cuore, al desiderio, a tutto ciò che vuoi per te: abbiamo tutti un disperato bisogno di essere abbracciati, di essere perdonati, di uno almeno che ci benedica, di una casa dove sentirci a casa, di contare sul mantello di un amico. Ho bisogno di aprire le braccia senza paura e senza misura. Ciò che desideri per te, donalo all'altro. Altrimenti saprai solo prendere, possedere, violare, distruggere. L'amore non è un optional. È necessario per vivere, e per farlo insieme. In quelle parole, penetranti come chiodi, è nascosta la possibilità perché un futuro ci sia per il mondo. Nell'ultimo giorno il Padre domanderà ad Abele: cosa hai fatto di tuo fratello Caino? Ho perdonato, gli ho dato il mantello, ho spezzato il mio pane. La vittima che si prende cura del violento e insieme forzano l'aurora del Regno. Solo un sogno? Vedrai, verranno a mangiare dalle tue mani il pane dei sogni di Dio. È già accaduto. Accadrà ancora. (p. Ermes Ronchi)



Lettera pastorale del Vescovo Michele

«... Subito cerchiamo di partire»  
(At 16,10).

Riflessioni sulle difficoltà e sulla gioia  
del camminare insieme e sui passi da  
condividere.



## Parte 5 TUTTO È CONNESSO

«*Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità*». (Ef. 4,15-16)

Se vogliamo «metterci in cammino» lo possiamo fare solamente assieme, perché siamo Chiesa insieme, e non potremmo mai esserlo da soli, isolati gli uni dagli altri. L'immagine della Chiesa come corpo di Cristo è importantissima nelle lettere di San Paolo e, se ci riflettiamo un poco, vediamo che dipendiamo davvero strategicamente gli uni dagli altri:

“Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri” (Rom 12,4-5). L'esperienza di questo legame parte, ed è resa possibile, dall'Eucaristia, corpo di Cristo che si comunica ai discepoli riuniti attorno alla Parola, al Pane e al Vino. Essa plasma e forma la comunità cristiana, essa è «il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per le Chiese locali e per i fedeli cristiani»<sup>6</sup>. La comunione con il Corpo e il Sangue di Cristo fa sì che, “benché siamo molti, siamo un solo Pane e un solo Corpo, poiché tutti partecipiamo di un solo Pane” (1Cor 11,17). Nel primo periodo della pandemia siamo rimasti di colpo bloccati, dovendo vivere il confinamento. Per rimediare in qualche modo abbiamo provato molte forme differenti di comunione - i collegamenti via internet, le celebrazioni di preghiere in famiglia, la diffusione di sussidi, lo stimolo alla preghiera individuale. Non è venuta meno la vita di carità, la solidarietà nei confronti dei più bisognosi, in un momento di bisogno collettivo. Molti battezzati e battezzate sono

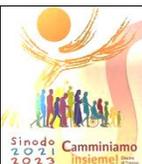
stati sostenuti e mossi dalla loro fede nel continuare a lavorare per la collettività in condizioni di seria preoccupazione per la propria salute e quella dei propri cari. Alcuni di loro - in particolare molti operatori della Sanità - sono stati vicini agli ammalati, ai morenti e alle loro famiglie, da autentici mediatori della presenza di Cristo e della Chiesa. Credo che quest'esperienza ci abbia tutti provocati a chiederci quanto la vita nelle nostre comunità fosse mossa, formata e trasformata dalla forza del Vangelo anche prima dello scoppio del contagio. Quanto cioè le relazioni che vivevamo fossero relazioni umanamente profonde e significative, secondo il modello di Cristo e della sua Parola. Le relazioni autenticamente cristiane, in quanto profondamente e radicalmente umane, che avevamo stabilito prima della pandemia sono riuscite a vincere anche la paura e la crisi. Laddove invece non eravamo stati capaci di stringere queste relazioni autentiche, siamo stati più soli: relazioni autentiche, radicate in Cristo, infatti, non si possono improvvisare. L'emergenza ha fatto sperimentare da un lato quanto sia importante il ritrovarsi insieme nello stesso luogo, convocati come popolo di Dio, riuniti in un solo corpo dallo Spirito, facendocene sentire con urgenza la mancanza. Dall'altro ci lascia ora con tante persone che, per motivi differenti, non si sono ancora associate alla comunità riunita. La presenza del Signore nella nostra vita è certamente multiforme, ma per poterla cogliere nelle situazioni concrete di vita abbiamo il grande aiuto e sostegno della comunità riunita attorno alla Parola e all'altare, che qui impara la grammatica dell'amore e qui riceve la forza e la bellezza di una vita da discepoli missionari. Assieme con il Signore e con i fratelli e le sorelle mi viene donata la possibilità di una vita «eucaristica» laddove ascolto, condivido, mi faccio presente, mi prendo cura, mi lascio afferrare dal Signore che si spezza come pane per

me. Il Signore davvero presente in quanto crocifisso e risorto mi sta accanto - e forse anche con un'intensità inaudita - proprio quando giungo più vicino al limite dell'esistenza, nella precarietà e nella fragilità: sulla croce di Cristo si sprigiona la forza della sua risurrezione.

LE COMUNITÀ continuano ad attingere dalla celebrazione eucaristica la forma del loro vivere insieme. Invitiamo chi ha paura, o chi non se la sente nel tempo di pandemia a partecipare alla Messa domenicale. Continuiamo a far sentire a chi non c'è che la sua presenza è per noi importante, e che non ci lascia indifferenti il vuoto lasciato. Viviamo poi la celebrazione come un vero incontro, momento bello e rigenerante della comunità,

da cui possa scaturire vita «eucaristica» nelle nostre case, sui luoghi di lavoro, negli ospedali e nelle carceri, nelle scuole, nei luoghi della solitudine come in quelli della cultura e dell'incontro. Chiediamoci quanto sentiamo di avere bisogno degli altri per vivere le dimensioni elementari ed essenziali della nostra fede, quanto riusciamo a mantenere vitali i nostri legami anche avendo dovuto mantenere per un lungo periodo le distanze. *“La chiesa è orientata ad una comunione sempre da costruire: essa è per costituzione una realtà perennemente in cammino. All'interno di questa visione, l'agape [l'amore] svolge un ruolo semplicemente centrale e strategico: la sollecitudine reciproca, la ricerca del bene comunitario, la*

*collaborazione e la cura necessaria per svolgere il proprio ruolo in armonia con quello altrui e così via, sono atteggiamenti esistenziali che dipendono esclusivamente dall'amore fraterno; non sono spiegabili come semplici accortezze per un'armonia aziendale. Essi derivano dal fatto che i singoli credenti sanno di appartenersi reciprocamente, essendo «membri gli uni degli altri», innestati nel corpo stesso di Cristo. Nelle relazioni ecclesiali fluisce la vita stessa del Risorto”.*



## SINODO DELLA CHIESA ITALIANA E UNIVERSALE: UN CAMMINO CHE CIRIGUARDA TUTTI!!

La Lettera del Vescovo che ci sta accompagnando, si colloca all'interno del cammino più ampio della Chiesa italiana e mondiale. **Papa Francesco ha infatti indetto un SINODO (parola che significa proprio camminare insieme)**, per provare a capire quali cambiamenti possono essere messi in atto perché la Chiesa possa essere realmente popolo che cammina insieme, in una collaborazione e corresponsabilità tra tutti i battezzati (preti, laici, consacrati...). **Ora stiamo vivendo la prima fase, che è la FASE DI ASCOLTO** delle persone e gruppi della nostra realtà parrocchiale e diocesana. Non si tratta di creare dibattiti, ma di raccogliere punti di vista, desideri, aspettative e sogni si ciascuno rispetto al cammino della Chiesa. **L'ascolto sta avvenendo, in queste settimane, all'interno di gruppi e realtà parrocchiali, ma ciascuno può attivare tale ascolto con chi desidera** (con gli amici, i colleghi di lavoro, tra universitari, per esempio).

La sintesi delle risposte si carica sul sito della Diocesi (<https://www.diocesivv.it/sinodo-2021-2023/>), che poi invierà a sua volta una sintesi alla Commissione nazionale; vi sarà poi una fase continentale, fino a quella mondiale! Tutti siamo chiamati a sentirci parte di questo cammino e ad accompagnarlo con l'ascolto e anche con la preghiera!



Stiamo cercando di completare la documentazione sulla storia della casa campeggio “Il Rifugio” di Pian di Coltura partendo dal lontano 1977. **Cerchiamo testimonianze (racconti, ricordi)** di persone che, da allora ad oggi, siano state a PdC in qualità di animati, animatori, gestori, volontari... Precisiamo che rispondendo positivamente al nostro appello, si dà implicitamente l'assenso ad una eventuale pubblicazione sia delle risposte arrivate, sia delle fotografie eventualmente riguardanti i soggetti che avranno risposto.

• Per informazioni si prega di **chiamare Angelo al 329-3471404** o scrivere a:

**ilrifugio2022@gmail.com.**

**Termine entro cui inviare il materiale: 31 marzo**



## PER – CORSO PER COPPIE IN CAMMINO VERSO IL MATRIMONIO 2022

Si aprono le iscrizioni al **corso per fidanzati** della Collaborazione di Spinea, che si terrà il venerdì sera, dal **4 marzo al 1 maggio 2022**, presso l'oratorio della parrocchia di S. Vito e Compagni Martiri.

Il **MOMENTO DI ACCOGLIENZA E ISCRIZIONE** è organizzato nel salone dell'Oratorio nel giorno: **VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 dalle ore 20.30 alle ore 22.30.**

Siete invitati a venire insieme, così questo primo momento di incontro diventa un'occasione per conoscerci. Il volantino con la proposta dettagliata e tutte le informazioni, è scaricabile dal sito [www.santabertillaspinea.it](http://www.santabertillaspinea.it) o si può trovare in formato cartaceo all'ingresso della chiesa o in canonica.

PER INFORMAZIONI:

Marco: 3474349069

Manuel: 3494474945

# DOMENICA VII PER ANNUM - ANNO C - 20 FEBBRAIO 2022

<b>SABATO 19</b>	18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Paride Stanzone</li> <li>✱ Milena</li> <li>✱</li> <li>✱</li> <li>✱</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Nello (1° ann.), Giacomo, Egidio, Ida, Ines e Filippo</li> <li>✱</li> <li>✱</li> <li>✱</li> </ul>	<b>In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Gabriella Bison di anni 79</li> <li>✱ Lidia Marigo di anni 78</li> <li>✱ Elio Armelao di anni 83</li> <li>✱ Adriano Brinis di anni 59</li> <li>✱ Teresa Lazzarin di anni 95</li> <li>✱ Andry Lazzarini di anni 75</li> </ul>	
				<b>10.00</b>	CATECHISMO II MEDIA
				<b>10.30</b>	GRUPPO AFTER WITH JESUS III MEDIA
<b>DOMENICA 20 FEBBRAIO '22</b>  <b>VII PER ANNUM</b>	08.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Paride Stanzone</li> <li>✱ Gioacchino Agnoletto</li> <li>✱</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Giovanni Carraro</li> <li>✱ Amalia, Fortunato e Girolamo</li> </ul>	9.25	CATECHISMO V ELEM.
	10.00	<i>La S. Messa per questo periodo sarà trasmessa in streaming</i>		16.30	GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE IN ORATORIO. CHI È INTERESSATO PUÒ PARTECIPARE ANCHE QUEL GIORNO OPPURE CONTATTANDO DON MATIAS
	10.00	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Gianfranco Favaro (5° ann.) e fam. Rossato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Renata Stefani</li> </ul>		
	10.00	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Angela Bottacin (40° ann.) e Luigi Tessari</li> <li>✱ Rino Marchiori (6° ann.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Guglielmo Aida e fam.</li> <li>✱ Fam. Giacobbi e Corini</li> </ul>		
	11.15	✱	✱		
	<b>12.15</b>	<b>Battesimo di Irene Manente</b>			
18.30	✱				
LUNEDÌ 21 FEBBRAIO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Marisa, Antonia, Mariuccia, Giovanni e Ubaldo</li> <li>✱</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Gustavo Bonamigo</li> </ul>		
<b>MARTEDÌ 22 FEBBRAIO</b> <b>Cattedra di S. Pietro</b>	18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Ettoreina</li> <li>✱</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Rita Sorato e Mario Toniolo</li> <li>✱</li> </ul>	20.45	FORMAZIONE EDUCATORI AC DEL VICARIATO AD OLMO DI MARTELLAGO
<b>MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO</b> <b>S. Polcarpo</b>	18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Gina Beggiora e Enrico Niero</li> </ul>		20.45	CONSIGLIO PARROCCHIALE DI AZIONE CATTOLICA
GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Maria Ceccato, Albina, Teresa e Giacinto</li> <li>✱</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Vito Antonio</li> </ul>		
VENERDÌ 25 FEBBRAIO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Evelina Signori</li> <li>✱ Fam. Marcati e Mirko</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Tarcisio e Gerolamo</li> </ul>		
<b>SABATO 26 FEBBRAIO</b>	18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Serena Peope</li> <li>✱ Giovanni Danieli</li> <li>✱ Marisa Furlan</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Giovanni Agnoletto</li> <li>✱ Silvana, Angela, Guido, Umberto</li> </ul>	10.00	CATECHISMO I MEDIA
<b>DOMENICA 27 FEBBRAIO '22</b>  <b>VIII PER ANNUM</b>	8.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Adriana e Corrado</li> <li>✱</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱</li> <li>✱</li> </ul>	9.25	CATECHISMO IV ELEM.
	10.00	<i>La S. Messa per questo periodo sarà trasmessa in streaming</i>			
	10.00	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Giampaolo Pattarello</li> <li>✱</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Elena Tessari e Antonio Berto</li> </ul>		
	11.15	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Agnese e Giuseppe Manente</li> </ul>	✱		
	<b>12.15</b>	<b>Battesimo di Ambra Caccin</b>			
18.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>✱ Anime del Purgatorio</li> </ul>				

## CALENDARIO MENSILE DI MARZO 2022

MARTEDÌ 1 MARZO	20.45	COORDINAMENTO DI PASTORALE GIOVANILE
VENERDÌ 4 MARZO	20.45	GRUPPO GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE
SABATO 5 MARZO	15.30 17.00	PRIMI DUE TURNI DI PRIMA RICONCILIAZIONE BAMBINI IV ELEM. (CRIPTA)
LUNEDÌ 7 MARZO	20.45	ADORO IL LUNEDÌ - TEMPO DI PREGHIERA PER GIOVANI (CHIESA S. VITO)



**FESTA DEL PERDONO PER I BAMBINI DI IV ELEMENTARE**  
Durante i SABATI DI

MARZO, i bambini di quarta elementare vivranno l'incontro speciale con la misericordia di Gesù. Accompagniamo loro e le famiglie con la nostra preghiera!